

AGRICOLTURA/2

GIAMPIERO CARBONE

Gavi docg
La prima vendemmia
in quota

P. 45

L'esperimento nel parco Capanne di Marcarolo: è il vitigno più alto dell'Appennino piemontese (e il più vicino al mare)

Il Gavi docg sempre più in alto

La prima vendemmia in quota

LA STORIA

GIAMPIERO CARBONE

Quest'anno, per la prima volta, il Gavi docg sarà vendemmiato anche a Capanne di Marcarolo. Nel cuore del Parco regionale omonimo, nei terreni di cascina Menta, a settembre nella frazione di Bosio si raccoglieranno le prime uve Cortese coltivate a 800 metri di altitudine. Un esperimento messo in atto dall'azienda agricola Ghio Roberto - Vigneti Piemontemare di Bosio, che nel 2017 aveva acquistato i terreni della cascina già rifugio dei partigiani durante la guerra, tanto che i nazifascisti tentarono di distruggere l'edificio incendiandolo senza successo.

Intorno alla cascina, che risale al XVII secolo, 4 anni fa i vitigni impiantati erano solo di Pinot Nero Alta Langa docg. Circa due ettari e un doppio pri-



Il vigneto Gavi docg a Bosio, nel Parco Capanne di Marcarolo

mato: la vigna all'altitudine più elevata dell'Appennino e quella più vicina al mare in Piemonte: il Mar Ligure, in linea d'aria, è tutt'altro che distante. «È una sfida quella di cascina Menta - spiega Ghio - . L'im-

pianto del Pinot Nero si sta rivelando più difficile del previsto: il vitigno forse sta un po' soffrendo l'altitudine. È capitato di avere viti con le foglie e la neve intorno. Una situazione che con i tecnici stiamo cercan-

do di affrontare. Per il Pinot si dovrà aspettare qualche tempo. Ma per il Gavi, ci siamo: a settembre avremo il primo raccolto, anche se siamo ancora in una fase sperimentale». La cascina Menta è nell'area



ROBERTO GHIO
VITICOLTORE

Il Pinot Nero sta un po' soffrendo l'altitudine, mentre con il Gavi a settembre avremo il primo raccolto

protetta, non lontano dai laghi del Gorzente: percorrendo il sentiero che conduce al Lago Badana si passa accanto all'edificio che fu proprietà della famiglia nobile Centurione di Genova, la stessa che costruì la tenuta La Centuriona di Gavi. In quei terreni in Val Lemme nell'Ottocento il marchese Cambiaso impiantò i primi vitigni del Cortese di Gavi, per questo Gavi gli intitolò la piazza di fronte all'ex macello civico, cancellata nel 2006 in occasione della costruzione della contestata enoteca.

«Ora - dice Ghio - nella sfida con il clima di Capanne di Marcarolo possiamo dire di essere in pareggio. Una fase di stallo per il Pinot, ma sono certo che avremo risultati anche con questo vitigno. Pure il Gavi in futuro dovrà arrivare a una produzione con una certa quantità. Certo, dal 2021 ci sarà per la prima volta il Gavi di Capanne di Marcarolo». Per avere l'ok all'impianto dei vigneti su alcuni dei 7 ettari di Capanne, l'azienda agricola ha dovuto realizzare compensazioni ambientali, come la costruzione di nidi per i pipistrelli, specie protetta in Europa, di una zona umida per salamandre e tritoni e di un rettilario in pietra per serpenti e lucertole, il cibo preferito dai rapaci come il biancone, simbolo del Parco Capanne di Marcarolo. —

©RIPRODURRE RISERVATA

